FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO (scoping) – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di GENOVA

Relazione istruttoria n. 293 del 30/09/2021

Piano	**Schema di VARIANTE al PUC in località VESIMA - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di Genova**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Data di avvio	**30 giugno 2021**

Procedimento

Con nota prot. il Comune di Genova ha trasmesso la documentazione consistente in Schema di variante al Puc e Rapporto Preliminare come approvati dalla DGC n. 163 del 17 giugno 2021, ai fini dell'attivazione della fase preliminare di confronto (scoping) ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.

Con nota n. PEC/PG/2021 del 16/07/2021 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientalmente competenti.

In data 27 luglio 2021 si è svolta in modalità video la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	PEC/PG/2021/303577 del 21/09/2021
Soprintendenza ABAP CM GE e Prov. SP	PEC/PG/2021/296275 del 14/09/2021
Città Metropolitana di Genova	PEC/PG/2021/301514 del 20/09/2021

Contributi pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2021/13750 del 28/09/2021
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	Prot.IN/2021/13167 del 17/09/2021
Settore politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, Parchi e Biodiversità	Prot.IN/2021/13980 del 30/09/2021
Settore Assetto del Territorio (parere art. 89 DPR 380/2001)	PEC PG 2021/278768 del 25/08/2021
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	PEC PG/2021/298278 del 15/09/2021

Altri contributi pervenuti

WWF Italia – Delegazione Liguria	PEC/PG/278945 del 25/08/2021

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 27 luglio 2021
Contributi pervenuti

1. Lo schema di progetto di variante al PUC

Lo schema di variante in esame interessa un ambito, collocato all' estremo ponente del Comune di Genova, in località Vesima, in prossimità del confine con il Comune di Arenzano, in oggi scarsamente abitato e in più punti in parziale abbandono, servito da un'unica strada asfaltata, lungo il versante occidentale, e da un sistema di strade carrabili sterrate di collegamento con il superiore nucleo di Crevari, lungo il versante orientale.

L' area è caratterizzata da un sistema insediativo che vede la presenza di 22 piccoli "nuclei" identificati dal PUC come "luoghi detti" (vedi scheda dell'Unità d' Identità Paesaggistica di Vesima di livello puntuale).

La proposta di modifica della disciplina urbanistica avanzata dalla Amministrazione Comunale è volta a consentire, in aggiunta a quella già oggi ammessa per il solo imprenditore agricolo a titolo professionale, la nuova costruzione anche per finalità di residenza libera.

Attraverso l'inserimento di una nuova sezione identificata come "AR PA6" della scheda urbanistica dell'attuale ambito di riqualificazione AR PA, specifica per l'Ambito speciale di presidio territoriale e di promozione dell'attività agricola "La Vesima" in particolare si prevede:

1) per gli edifici esistenti, inclusi gli eventuali edifici testimoniali l'ammissibilità di interventi di ristrutturazione con incrementi del 20% della S.A. esistente da destinarsi a residenza libera subordinatamente al rilascio di Permesso di Costruire convenzionato avente ad oggetto la definizione delle opere/attività di specifico presidio ambientale a carico del richiedente.

2) la ricostruzione "ruderi": da destinarsi a residenza libera e da assentirsi mediante Permesso di Costruire convenzionato.

3) la ricollocazione volumi nell'ambito di proprietà delle S.A. degli edifici demoliti a seguito della realizzazione dell'ampliamento del nodo stradale/autostradale a Vesima (Ambito AR-PA 6), da destinarsi a residenza libera.

4) interventi di nuova costruzione

a) attraverso l' applicazione di una potenzialità edificatoria (0,03 mq/mq) apportata da tutte le aree all'interno dell'ambito AR-PA 6, da collocare in ambiti di concentrazione dell' edificabilità, con potenzialità massima prevista I.U.I. di 0,02 mq/mq per finalità agricole e/o produttive (ivi comprese le residenze strumentali all'agricoltura nella misura massima dello 0,01 mq/mq) e dello 0,01 mq/mq per residenza libera con deduzione delle superfici di cui sub 1, 2 e 3 secondo le regole proprie degli ambiti AR-PA.

L' ipotesi insediativa derivante dalla proposta di modifica al PUC è stimata negli elaborati prodotti dal Comune come corrispondente ad un carico insediativo, aggiuntivo rispetto alle previsioni del PUC vigente, di 260 nuovi abitanti.

Sulla base della sovrapposizione di tutte le criticità ed i vincoli che interessano l'ambito oggetto di variante sono state individuate otto aree (identificate con le sigle da A a H per complessivi 54.422 mq) ritenute idonee quali aree di concentrazione/atterraggio dell'edificabilità ammessa.

2. Indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale

Le seguenti indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 27 luglio 2021 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, che si allegano alla presente istruttoria (in carattere *corsivo* si riportano gli estratti dei contributi allegati).

2.1 Aspetti generali

Nel contributo fornito dal Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, *relativamente alla valutazione di coerenza esterna si richiede di integrare il lavoro svolto nel Rapporto Preliminare con la Strategia Nazionale/Regionale di Sviluppo Sostenibile. Quale esito di tale valutazione si chiede di definire il contributo che la variante stessa garantisce al raggiungimento degli obiettivi della SNSS/SRSS; la finalità di questa valutazione dovrà essere quella verificare il livello di sostenibilità delle modifiche adottate tenendo in particolare considerazione che consentire nuova residenza in una ambito di presidio ambientale risulta essere una scelta che, in assenza di adeguate mitigazioni e compensazioni, comporta impatti negativi in termini di consumo di risorse ambientali, consumo di suolo etc.*

Si rimanda all'estratto degli obiettivi della SNSS/SRSS ritenuti pertinenti alla variante in esame, esplicitato nel contributo Dipartimento Ambiente e Protezione Civile che si allega, e si rileva che lo stesso Dipartimento *in riferimento a quanto affermato dall'amministrazione proponente durante la conferenza del 27/07/2021 in merito alla possibilità che la strategia adottata della variane in esame possa essere utilizzata per altri ambiti*

del comune di Genova, raccomanda di evitare un approccio per singole varianti che di fatto contrasterebbe con gli obiettivi della direttiva comunitaria 2001/42 sulla vas, introdotta con la finalità di valutare gli impatti cumulativi di piani e loro varianti e contrastare lo spacchettamento di un singolo progetto in sotto progetti per evitare la valutazione ambientale complessiva.

Oltre a quanto sopra riportato si ritiene che nel Rapporto Ambientale vada evidenziata la coerenza della Variante proposta con i risultati del rapporto di monitoraggio sul PUC che l'Amministrazione Comunale effettua periodicamente.

2.2 Aria e fattori climatici

Il Settore competente per quanto riguarda la qualità dell'aria, considerato l'aumento del carico insediativo previsto, ritiene necessario un approfondimento che analizzi la situazione attuale, evidenzi le criticità riscontrate e proponga opportune mitigazioni.

2.3 Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

Il Settore competente rileva che, *riguardo il tema relativo al Servizio Idrico Integrato (SII), per quanto concerne il segmento fognario depurativo è stata sinteticamente, ma puntualmente, considerata la criticità legata al depuratore di Arenzano, ancora in corso d'opera, precisando che in alternativa troverà applicazione l'art. 38 delle NdA del PTA. Per gli interventi prospettati è però necessario un confronto con l'EGATO Centro-Est e con il Gestore Unico del SII, in quanto per l'area oggetto d'intervento, per estensione e localizzazione, deve essere valutata l'effettiva presenza dei servizi a rete, in particolare quello acquedottistico. Per il servizio di fognatura, invece, in caso di assenza della totale copertura di rete, o di impossibilità di estendimento, l'eventuale ricorso alternativo a sistemi depurativi individuali dovrà essere prospettato cercando di limitare il numero di punti di emissione. Per quanto concerne la compatibilità con il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), di cui alla D.C.R. n. 11/2016, nell'area in questione non risultano esserci corpi idrici tipizzati e caratterizzati, né superficiali né sotterranei.*

Per la rappresentazione grafica delle derivazioni idriche presenti in zona come risultano in data 23/08/2021 dal geoportale regionale e le relative precisazioni necessarie, si rimanda al contributo allegato.

Il Settore competente *chiede, quindi, di completare la documentazione con:*

- una carta di sovrapposizione delle previsioni della variante in oggetto con le aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art.94 del Dlgs 152/2006 e smi, in linea anche con quanto previsto dagli artt. 21 e 22 delle Norme di Attuazione del PTA.

È, inoltre, necessaria, per gli interventi prospettati, l'espressione delI'EGATO Centro-Est e del Gestore Unico del SII in merito alla presenza dei servizi a rete, in particolare quello acquedottistico.

Su questo tema è pervenuto anche il contributo della Città Metropolitana di Genova, che si allega e di seguito si riporta in sintesi.

Relativamente a quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato, si osserva che non compare nel Rapporto preliminare il numero totale di incidenza della popolazione, essendo riferito unicamente il numero di abitanti in aumento.

Tale dato risulta essenziale al fine di una opportuna valutazione di estendimento della rete acquedottistica e fognaria a servizio della popolazione, poiché l'area interessata dalla suddetta variante non risulta al momento servita da reti appartenenti al perimetro del Servizio Idrico Integrato.

Eventuali interventi di estensione del Perimetro del S.I.I. dovranno essere richiesti dal Comune di Genova ed approvati dall'Ente d'Ambito, mentre la realizzazione di reti di distribuzione dovrà essere prevista come onere di urbanizzazione e concordata nelle modalità di esecuzione con il Gestore del Servizio Idrico.

2.4 Difesa del suolo

Dato atto che il Settore competente ha espresso parere favorevole in merito alla Variante in oggetto ai sensi dell' art. 89 del DPR 380/2001, si rimanda alla descrizione delle problematiche principali contenute nel contributo del Settore Assetto del Territorio allegato e si riporta di seguito una sintesi delle conclusioni in esso contenute.

Nelle aree in cui sono previste la collocazione delle nuove volumetrie, dei parcheggi, la ristrutturazione/ampliamento/sostituzione degli edifici esistenti e la realizzazione degli interventi sulla viabilità esistente/in previsione, è necessario approfondire gli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici basati su indagini dirette sul terreno ed analisi dello stesso al fine di evitare un incremento del grado di suscettività al

dissesto in occasione di scavi e sbancamenti necessari per gli interventi previsti. Tali approfondimenti dovranno tener conto anche degli aspetti idrogeologici, prevedendo nelle fasi esecutive, la realizzazione di adeguate opere di regimazione delle acque superficiali e, qualora necessarie, opere di drenaggio.

E' necessario, pertanto, predisporre una nuova relazione geologica-geomorfologica- idrogeologica-sismica aggiornata con gli elementi evidenziati in precedenza ed inoltre fornire una cartografia geomorfologica ed idrogeologica di dettaglio in cui dovranno essere riportati anche gli ultimi aggiornamenti relativi al reale stato dei luoghi, l'ubicazione delle indagini dirette eseguite e, sovrapposti, i tracciati stradali esistenti con i tratti soggetti ad ampliamento, le eventuali aree di sosta o di parcheggio, i tracciati delle eventuali nuove viabilità e di eventuali cremagliere.

Infatti, anche alla luce degli esiti del sopralluogo effettuato, suscitano forti perplessità gli inevitabili adeguamenti ai tratti stradali esistenti (la cui ubicazione non è stata allegata alla documentazione trasmessa) che, pur consentiti dalle norme del PdB, andranno ad interessare aree classificate a molto alta, alta e media suscettività al dissesto e, pertanto, potrebbero condizionare a medio-lungo termine la stabilità dei versanti, causando possibili fenomeni di dissesto.

Pertanto, è necessario che gli adeguamenti previsti ai tracciati già esistenti, la posa in opera di tubazioni, condotte o similari, nonché i nuovi percorsi carrabili e quelli pedonali (ivi comprese le cremagliere), se consentiti dalle Norme del PdB, vengano realizzati tenendo conto delle reali condizioni di stabilità del versante, prevedendo specifiche opere di regimazione delle acque, il contenimento dei fronti di scavo e, soprattutto, una costante manutenzione degli stessi.

Il Settore competente ritiene che le successive fasi del procedimento di VAS saranno l'occasione per portare a conclusione gli studi di approfondimento idraulico relativi all'analisi dell'area B e dei vari attraversamenti stradali dei corsi d'acqua così come gli studi di approfondimento geologico citati in precedenza. Tali approfondimenti dovranno interessare tutte le aree in cui sono previsti interventi edilizi a breve-medio-lungo termine.*

2.5 Rumore

Il Settore competente rileva che *Genova Vesima risulta attraversata dall'autostrada A10 Genova-Ventimiglia, inoltre è prevista la realizzazione di un nuovo tratto autostradale denominato "Gronda". Riguardo questa infrastruttura, nel Rapporto ambientale preliminare si afferma che, eccetto la riqualificazione degli edifici esistenti, gli edifici residenziali che verranno costruiti ricadranno all'esterno della fascia di pertinenza acustica, tuttavia non è stato presentato un elaborato grafico che permetta di verificare l'interferenza dell'autostrada in progetto con gli obiettivi della Variante.*

Il Settore competente rileva inoltre*, sia per l'autostrada esistente che per quella in progetto, una potenziale criticità legata all'aumento di popolazione esposta al rumore, in particolare nell'area a monte rispetto alle infrastrutture. Segnala pertanto la necessità di un elaborato che mostri le eventuali interferenze fra le previsioni della variante e le fasce di pertinenza autostradali, valutando se del caso scelte strategiche alternative qualora vi siano criticità evidenti. Si rammenta che nel caso in cui sia verificata la presenza di interferenze, l'onere di realizzazione di interventi di tipo passivo sulle strutture edilizie per il conseguimento di valori di pressione acustica ai recettori entro i limiti normativi ricade sui titolari di concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce (art. 8 del DPR 142/2004). Il Settore competente richiama a questo proposito quanto già affermato dal proponente nel Rapporto preliminare, ovvero che all'interno della fascia di pertinenza i limiti che l'infrastruttura deve rispettare sono quelli di fascia e non quelli della zonizzazione acustica.*

Su questo tema è pervenuto anche il contributo di ARPAL, che si allega.

2.6 Elettromagnetismo

Il Settore competente rileva che *Genova Vesima è attraversata da tre linee di elettrodotti, come rappresentato nella Tavola 9_Elettromagnetismo. In tale elaborato vengono riportati i corridoi di attenzione, e non le distanze di prima approssimazione (DPA), come erroneamente riportato al Paragrafo 4.5.2 del Rapporto Preliminare. Sottolinea che per i nuovi insediamenti in via preliminare si può far riferimento ai corridoi di attenzione, che sono comunque cautelativi, mentre in fase successiva, qualora vi siano interferenze con le fasce sopra citate, dovranno essere calcolate le distanze di prima approssimazione secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.*

Su questo tema è pervenuto anche il contributo di ARPAL, che si allega e di seguito si riporta in sintesi.

La trattazione descrittiva e cartografia della tematica è carente e meritevole di ulteriori approfondimenti, al fine di fornire una adeguata trattazione e valutazione della criticità. Si ritiene opportuno, ai fini della valutazione, evidenziare all'interno delle aree interessate dalla variante quali siano nel dettaglio le porzioni di

territorio dove siano previsti edifici. Qualora ci fossero interferenze o anche tangenze con le DPA riportate va approfondito lo studio acquisendo precise informazioni dal gestore degli elettrodotti e precise collocazioni, volumetrie e destinazioni d'uso dell'edificato.

2.7 Biodiversità

Il Settore competente, il cui parere si allega, rileva che *la variante non ricade in alcuna zona ricompresa dalla Rete Natura 2000, né risulta interessata da elementi delle Rete Ecologica Regionale o da segnalazioni puntuali derivanti dall'Osservatorio Ligure per la Biodiversità; invita a disciplinare all'interno delle Norme di Conformità indicazioni per il recupero delle aree verdi e loro gestione, per il recupero degli edifici e dei manufatti agricoli, quali terrazzamenti e raccolte d'acqua, e per tutti gli altri aspetti legati alla biodiversità.*

Su questo tema è pervenuto anche il contributo di ARPAL, che si allega e di seguito si riporta in sintesi.

Non si ravvisano particolari elementi ostativi alla proposta presentata. Si evidenzia tuttavia, come indicato nello studio di incidenza allegato alla documentazione esaminata, che le funzioni ammesse dalla variante, che interessano la ristrutturazione e ricostruzione di edifici e ruderi, potrebbero interferire con la presenza di chirotteri, che costituiscono un gruppo sistematico particolarmente tutelato dall'Unione Europea.

2.8 Paesaggio e Urbanistica

Rimandando al contributo del Settore competente, che si allega, si riporta una sintesi dei rilievi che emergono.

La particolarità insediativa di Vesima *impone un'attenzione ancora maggiore nella valutazione della variante proposta rispetto all' obiettivo perseguito dal regime ISMA CPA del PTCP, di mantenimento (MA) dell'insediamento di carattere sparso (IS) e di salvaguardia dei corridoi paesaggistici (CPA).*

In base al regime paesistico vigente l' azione di presidio del territorio deve configurarsi in particolare attraverso il recupero "degli edifici, dei rustici e delle infrastrutture esistenti" posto che in generale " non sono consentiti ulteriori interventi di nuova edificazione e di correlata urbanizzazione se non in misura episodica e per funzioni quali l' attività agricola ed il presidio ambientale" (art 49ter, comma 3) e comunque laddove previsti, sempre nei termini di "bassa densità insediativa, modi d' uso del suolo e valori identitari presenti" (art 49ter, comma 2):

Nella proposta in esame, assunta dal Comune sul presupposto di una conformità con l' assetto insediativo del PTCP vigente, in ragione dell' entità delle nuove superfici ammesse (pari a 6.470 mq per edilizia residenziale libera aggiuntivi rispetto agli ulteriori 6.470 mq realizzabili per la residenza di soggetti aventi titolo di imprenditore agricolo) si rilevano invece criticità con riferimento sia al carattere episodico, che al limite di complementarietà al recupero dell' esistente (corrispondente a 4800 mq ed ulteriori 2235 mq di rustici diruti) che la nuova edificazione deve garantire nei termini sopra sinteticamente richiamati .

In particolare l' ipotesi di atterraggio dell' edificabilità per la residenza libera espressa dall' ambito (in applicazione di un indice di potenzialità pari allo 0,01 mq/mq aggiuntivo rispetto a pari indice per residenza imprenditore agricolo) in specifiche aree di concentrazione (n. 8 aree, identificate con le lettere da A ad H, per un' estensione complessiva di mq 54.422 mq), determina in esse densità edilizie che eccedono i limiti di consistenza dell' insediamento sparso (IS) risultando più proprie di un assetto di tipo diffuso (ID).

(…) Con riferimento infine alla definizione della necessaria dotazione infrastrutturale a rete e viaria, si richiama il limite posto dal regime di mantenimento che prescrive che l'adeguamento della dotazione infrastrutturale derivante dall' incremento insediativo non debba richiedere la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa. Al riguardo la proposta normativa elaborata dal Comune che prevede la possibilità di realizzare oltre alle opere di adeguamento dei tracciati esistenti anche brevi tratti di raccordo, nei termini che il SOI disciplinerà, deve essere rimodulata.

Sempre sul tema del paesaggio, si rimanda al contributo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, che si allega, e si riporta di seguito una sintesi dei rilievi che emergono.

L'intervento ancorché in fase preliminare, presenta alcune criticità sotto molteplici profili in relazione alla normativa paesaggistica vigente.

Sarà pertanto indispensabile assicurare che l'intervento nel suo complesso si configuri a tutti gli effetti quale recupero dell'area e della risoluzione delle sue molteplici problematiche.

A tal fine il SOI dovrà contenere il piano agronomico e di presidio che individui tutti gli interventi necessari al recupero dell'intera area e correlarli all'insediamento delle nuove attività tramite la stipulata di una specifica

convenzione della durata di un arco temporale sufficiente a dimostrare e garantire la sua conclusione e soprattutto il suo mantenimento nel tempo, per cui si ritiene che i 20 anni proposti siano troppo pochi.

Al fine di rientrare nei dettati degli obiettivi del PTCP, l'incidenza delle nuove volumetrie dai punti di vista pubblici e dal mare dovrà garantire il mantenimento della percezione dei corridoi tutelati e dovrà essere adeguatamente studiata la nuova quantità edificatoria, il suo collocamento e la mitigazione per limitare gli effetti della trasformazione. I nuovi inserimenti, che appaiono quantitativamente troppi ed in contrasto con lo stesso PTCP, dovranno garantire la tipologia sparsa dell'insediamento, a carattere episodico a basso impatto paesistico e ambientale, e dovranno preservare comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici del corridoio; dovranno altresì essere necessariamente correlati ad attività agricole, di presidio ambientale o altre attività volte a favorire la fruizione naturalistica, ambientale, storico - culturale nonché la funzione turistico-ricettiva.

La Soprintendenza segnala che il sito possiede, un eccezionale valore ambientale e paesaggistico meritevole di conservazione, connotato da numerosi edifici classificati come elementi storico artistici ad emergenza testimoniale ed estetica rilevante, nonché alcuni percorsi storici e un sistema di muretti a secco, che dovranno essere mantenuti in quanto elementi che caratterizzano l'Identità Paesaggistica di "Vesima", consentendo eventualmente un loro adeguamento ed ampliamento. A tal proposito sarà quindi necessario prevedere un censimento di tali elementi e la programmazione degli interventi di restauro che dovranno essere, seppur in linea con le norme vigenti in materia di risparmio energetico, antisismica ..., rispettosi delle tipologie tradizionali. Dovranno pertanto essere previsti interventi e materiali che non modifichino le caratteristiche esistenti di terreni ed edifici. (…) *La Soprintendenza evidenzia infine la necessità di un'opportuna ricognizione del patrimonio tutelato ai sensi della parte II del Codice ivi compreso quello ricadente nelle previsioni dell'art.12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e dei percorsi pubblici, e della loro valorizzazione. Andrà quindi effettuata una valutazione sotto il profilo archeologico per eventuali fasi di scavo. Ciò stante la Soprintendenza richiede un'ulteriore analisi sulle ricadute e le implicazioni paesaggistiche ed urbanistiche che la variante potrebbe avere non solo sull'area in questione ma anche su tutto il territorio comunale.*

Si segnala inoltre il contributo della Città Metropolitana di Genova in merito alla coerenza della variante con il PTC Provinciale e in particolare con l'Organizzazione del Sistema del Verde di livello provinciale, che si allega e si riporta in sintesi.

Si segnala in via preliminare la criticità dei contenuti della variante rispetto al principi della disciplina del Sistema del Verde metropolitano, con riferimento agli elementi di tutela e sviluppo del territorio agricolo in questione, e si rilevano:

- carenze nei contenuti del rapporto preliminare, mancando infatti lo studio delle caratteristiche vegetazionali, agronomiche, morfologiche del sito e della conseguente proposta di sistemazione finale dello stesso;

- assenza della verifica, da parte degli Organi ed Uffici comunali, della coerenza tra la proposta di variante e gli indirizzi dettati dalle Norme del PTC della Città Metropolitana di Genova come sopra indicati. (…)

In generale, con riferimento a tutti gli strumenti di pianificazione di livello metropolitano, (PTC e Indirizzi per il nuovo Piano di cui alla Delibera del Consiglio metropolitano n.14 del 22/04/2015, Piano Strategico,) si segnala che particolare attenzione viene posta alla riduzione di consumo di suolo, rispetto alla quale la variante non risulta tenere conto, dovendosi in tal senso effettuare le opportune valutazioni e modificazioni da parte della Civica Amministrazione.

Per completezza di istruttoria si dà atto che è pervenuto il contributo del WWF Italia – Delegazione Liguria, che si partecipa al Comune per opportuna conoscenza.

3. Conclusioni

Si evidenzia, come già riportato nel verbale della Conferenza istruttoria del 27 luglio u.s., la centralità della coerenza della Variante proposta con il PTCP, richiamando la necessità che gli esiti della Variante proposta risultino conformi alla classificazione IS MA CPA dell'ambito e al dettato dell'art. 49 ter delle Norme di Attuazione (con particolare riferimento a quanto disposto ai commi 2 e 3 dello stesso).

Si sottolinea in generale la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione, dedicando un approfondimento ai temi sopra evidenziati.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in questa fase preliminare di confronto.